GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — VENERDI' 8 LUGLIO — NUM. 158

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 6 *e* 7 *luglio* 1881 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(N. 120). Riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872 (n. 894):

1° Uffizio, senatore Canonico — 2°, Vitelleschi — 3°, Caccia — 4°, Finali — 5°, Serra.

(N. 121). Proroga del termine fissato dalla legge 7 luglio 1878 agli ufficiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1865:

1° Uffizio, senatore Canonico — 2°, Casati — 3°, Caccia — 4°, Finali — 5°, Verga C.

(N. 122). Diritto a pensione alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati che contrassero matrimonio senza il Sovrano assenso e che godettero dell'indulto del 1871:

1° Uffizio, senatore Canonico — 2°, Saracco — 3°, Caccia — 4° Finali — 5°, Chiesi.

(N. 127). Modificazioni degli stipendi degli impiegati del Genio civile e delle miniere:

1° Uffizio, senatore Morosoli — 2°, Saracco — 3°, Sacchi V. — 4°, Brioschi — 5°, Verga C.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

Brest Francesco, industriale in Roma.
Bertone Cesare, benemerito dell'agricoltura.
Binda Cesare, industriale in Milano.
Betti Lodovico, presidente della Camera di commercio di Aquila.
Chapuis Giovanni, industriale in Torino.
Franchetti cav. Cesare, benemerito dell'orticoltura.
Fiorini Dr Giovanni, presidente del Comizio agrario di Cremona.
Gerlin Sebastiano, industriale in Venezia.
Masatto Luigi, industriale a Rovigo.
Jachia Michele, benemerito del commercio, di Torino.
Maggioni Angelo, di Legnago, benemerito dell'agricoltura.
Ademollo Carlo, di Firenze, benemerito dell'industria nazionale.
Marchi ing. Eufranio, di Dolciano, benemerito dell'agricoltura.
Martellini Pasquale, di Porto Civitanova, commerciante.
Pelosi prof. Innocenzo, professore nelle scuole serali d'arti e mestieri di Roma.
Fabi Vincenzo, presidente della Società operaia di Fabriano.
Roversi Pasquale, di Mirabello, benemerito dell'agricoltura.
Vernazzi Luigi, direttore della scuola per l'istruzione del popolo in Roma.
Salluzzo Ignazio, presidente del Comitato contro la fillossera.
Montagna Francesco, industriale in Castellammare.
Ferraris Francesco Carlo, incaricato dello insegnamento della scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia.
Mazzini dott. Angelo, benemerito dell'industria nazionale, di Milano.
Procacci dott. Adriano, segret. dell'Accademia agraria di Pesaro.
Paolini ing. Angelo, già ufficiale nel R. esercito, benemerito degli studi statistici.
Siciliano Luigi, tesoriere e consigliere del Comizio agrario di Palermo.
Onorati Luciano, di Jesi, benemerito dell'agricoltura.
Tumminelli dell'Aira avv. Agostino, preside della Giunta di vigilanza dell'Istituto minerario e membro della Camera di commercio di Caltanissetta.
Pavia Carlo, membro della Commissione dell'Esposizione internazionale dei prodotti di caseificio in Londra.
Alatri Marco, benemerito dell'istruzione popolare professionale in Roma.
Larussa Domenico, cassiere della Banca Nazionale succursale di Catanzaro.
Oddone Pietro, direttore della Società d'assicurazione *Sole*, ed ispettore generale della Società *L'Aquila*, di Milano.
Croso Luigi, ispettore tecnico presso la Direzione generale dell'Economato in Roma.
Valli Candido, benemerito del commercio dell'Umbria.
Gilardenghi Camillo, ispettore sanitario dei pubblici macelli in Alessandria.
Carenzio Ernesto, orefice in Milano.
Ingami ing. Luigi, sopraintendente delle scuole municipali in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **268** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 26 marzo 1881 del Consiglio comunale di Roma, con cui fra l'altro propone l'imposizione del dazio di consumo comunale di lire 2 il quintale sulla terra cotta comune (pasta colorata) in oggetti verniciati o smaltati, articolo non compreso dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal Legislativo decreto del 28 giugno 1866, numero 3018;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Roma del 12 aprile 1881;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge dell'11 agosto 1870, num. 5784;

Visto il Regio decreto del 1° febbraio 1880, numero 5269 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Roma è autorizzato ad esigere il dazio di consumo di lire 2 il quintale sulla terra cotta comune (pasta colorata) in oggetti verniciati o smaltati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **276** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'articolo 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 1° giugno 1881 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici per l'Amministrazione dello Stato, ed il Consorzio per la ferrovia Umbro-Aretina da Arezzo a Fossato, rappresentato dal suo presidente onorevole commendatore Dari, deputato al Parlamento nazionale, per la concessione al Consorzio medesimo della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Arezzo a Fossato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Fossato.*

Fra le LL. EE. il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, ed il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dello Stato, ed il Consorzio per la ferrovia Umbro-Aretina da Arezzo a Fossato, rappresentato dal suo presidente onorevole commendatore Dari dott. Cherubino, deputato al Parlamento nazionale, come da deliberazione della Deputazione amministrativa di esso Consorzio in data 21 settembre 1880, e qui per copia unita sotto il n. 1,

Fu convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al Consorzio di comuni delle provincie di Arezzo e Perugia la concessione per la costruzione e lo esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Fossato, che il detto Consorzio si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il numero II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, num. 5002 (Serie 2ª), sarà equivalente ai sei decimi della spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

L'ammontare di tale concorso è stabilito approssimativamente nella somma di lire tremilioni cinquecentotrentunmila (3,531,000), equivalente ai sei decimi della spesa risultante in lire cinquemilioni ottocentottantacinquemila (L. 5,885,000), dal progetto degli ingegneri Lapi e Gigli in data 20 settembre 1880, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 16 ottobre 1880, num. 2288.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il Consorzio concessionario potrà stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo sempre responsabile il Consorzio medesimo nei rapporti col Governo e coi terzi della esatta osservanza dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea ai termini dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879, num. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei sei decimi a carico dello Stato e dei quattro decimi a carico del Consorzio ed Enti interessati e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto di quella di lire cinquemilioni ottocentottantacinquemila (L. 5,885,000) come sopra sarà fissata ragguagliatamente a sei decimi detratta dalle rate del concorso governativo.

Nel caso che il Consorzio stabilisca dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i sei decimi della somma convenuta nel detto *forfait* purchè non sia oltrepassato il limite delle lire tremilioni cinquecentotrentunmila (lire 3,531,000) equivalente ai sei decimi della spesa ai termini del detto progetto 20 settembre 1880.

Il pagamento del concorso dello Stato sarà fatto in dieci anni a decorrere dall'apertura all'esercizio della linea ed in dieci annue rate uguali senza interessi.

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi primo del mese di giugno dell'anno milleottocentottantuno.

Firmati all'originale:

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il presidente del Consorzio per la Ferrovia Umbro-Aretina da Arezzo a Fossato
CHERUBINO DARI.

IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*
ZUGARO ACHILLE, *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

INSERZIONE N. I.

Repertorio n. 449.

Consorzio per la ferrovia Umbro-Aretina.

Adunanza della Deputazione amministrativa del 21 settembre 1880.

Oggetto. — Domanda della concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Umbro-Aretina.

Convocata con appositi avvisi a domicilio, la Deputazione d'amministrazione del Consorzio si è oggi riunita nella residenza municipale di Città di Castello, e sono intervenuti i signori:

Dari dott. comm. Cherubino, presidente — Fabbri comm. Angelico — Gnoni cav. Antonio — Mori cav. Pietro — Giovagnoli ing. Giuseppe — Severi avv. Giovanni — Savelli dott. cav. Giuseppe — Rossi Gualtiero.

Con assistenza di me infrascritto segretario;

Riconosciuto legale il numero degl'intervenuti, il presidente dichiara aperta la seduta.

Il comm. Fabbri giustifica l'assenza del marchese Roberto Benveduti.

È data lettura dell'ordine del giorno.

Ommesso, ecc.

Proposta 2ª.

Domanda della concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Umbro-Aretina.

La Deputazione,

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale del Consorzio il 15 agosto p. p., resa esecutoria dalla R. Prefettura dell'Umbria con visto del 31 di detto mese, n. 14904;

Ritenuto essere urgente di dare esecuzione alla deliberazione suddetta presentando al Governo del Re la domanda di concessione della costruzione e dell'esercizio della strada ferrata Umbro-Aretina a sezione ridotta da Arezzo per la valle superiore del Tevere e per l'altipiano di Gubbio e Fossato;

Ritenute le facoltà derivanti alla Deputazione dal citato atto 15 agosto dell'assemblea generale,

Delibera

Di rassegnare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda della concessione della ferrovia;

Di conferire all'onorevole comm. Cherubino Dari, deputato al Parlamento, presidente dell'assemblea consorziale e della Deputazione d'amministrazione, il mandato speciale coi più estesi poteri per stipulare colle Loro Eccellenze i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze del Regno, l'atto col quale verrà fatto al Consorzio dei comuni delle provincie di Perugia e di Arezzo la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia suddetta giusta il progetto degli ingegneri Lapi e Gigli, 8 gennaio 1880, approvato il 21 febbraio successivo dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed in base agli studi eseguiti dagli stessi ingegneri a complemento del suddetto progetto;

Di delegare al sullodato presidente ogni altra facoltà necessaria ed opportuna per la conclusione e stipulazione della convenzione nei modi e nei termini voluti dalle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*), sui lavori pubblici e colle norme e prescrizioni dei regolamenti relativi e dei capitolati generali e speciali salva la condizione che il Governo del Re assegni al Consorzio il concorso di sei decimi del costo totale della ferrovia, pagabili in dieci rate annuali eguali senza interessi dalla regolare apertura della linea all'esercizio.

Esaurito l'ordine del giorno e data quindi lettura del presente verbale la Deputazione lo approva ed il Presidente scioglie l'adunanza.

Il presidente: C. DARI.
Il deputato anziano: A. FABBRI.
Il segretario: G. P. CORVINI.

Per copia conforme
Il presidente: C. DARI.

Prefettura dell'Umbria, n. 17151, Divisione 4ª.

Visto: Perugia, 1° ottobre 1880.

Per il prefetto: Firmato LONGANA.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

L'anno milleottocentottantuno, il giorno 30 del mese di maggio in Roma;

Certifico io sottoscritto Ercole Frosi, notaro pubblico in Roma, di studio in via della Guglia, n. 69-A ed inscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto che la presente copia è pienamente conforme al suo originale esibitomi dall'onorevole signor Cherubino Dari ed al medesimo restituito col quale è stata da me collazionata.

In fede,

Roma, dallo Studio notarile ove sopra posto, questo dì ed anno suddetti.

Firmato: ERCOLE FROSI, *notaro pubblico in Roma.*

INSERZIONE N. II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Arezzo a Fossato.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma soggetto della concessione.*

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Arezzo a Fossato, secondo il progetto di massima redatto dagli ingegneri Lapi e Gigli in data 20 settembre 1880 ed approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto del 16 ottobre 1880, n. 2288.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di cinque anni decorrendo dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 4° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'Ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata nei luoghi pericolosi saranno distanti almeno metri 3 50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello, ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi la inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade e previ i necessari accordi colle Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento, tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo il suo percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Arezzo - Palazzo del Pero - Ville di Monterchi - Citerna - Anchiari - San Sepolcro - San Giustino - Selci Lama - Città di Castello - San Secondo - Trestina - Montone (Montecastelli) - Umbertide - Badia dei Camandoli - Serra Partucci - Campo Reggiano - Pietralunga - Sant'Angelo - Gubbio - Padule - Branca - Fossato.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salve le aggiunte che dopo l'apertura allo esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al tre per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata, che forma oggetto del capitolato presente, è fatta per anni novanta, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di lira una ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal Consorzio allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui il Consorzio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia medesima;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima sarà pagata dal concessionario annualmente al Pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglienza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe per trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui Lavori Pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle ferrovie Romane.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa o da punto a punto della medesima sarà fatto ratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere ed i dispacci per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee nei pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee, le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee-telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici, fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo dovrà il concessionario assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per sè il 50 per cento delle tasse interne riscosse pei telegrammi privati, versando l'altra metà nelle Casse dello Stato.

Esso sarà però tenuto a versare interamente in dette Casse le tasse estere dei telegrammi privati spediti per l'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le quistioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre quistioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui Lavori Pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza dalla concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trenta anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso Consorzio versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni con il concessario.

In caso di dissenso la decisione della quistione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle

altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Firmati all'originale:

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Presidente del Consorzio per la ferrovia Umbro-Aretina da Arezzo a Fossato
CHERUBINO DARI.

IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*
ZUGARO ACHILLE, *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **280** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di fortificazioni nelle adiacenze di Bariola (provincia di Vicenza) a sbarramento della valle del Leogra non che delle strade d'accesso alle fortificazioni medesime.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto ministro, sarà proceduto a senso delle leggi sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a sei posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire millecinquecento nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 1° settembre 1881 e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani, i quali provino:

a) Di aver compiuti 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di aver sempre tenuto condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prender parte al concorso *per titoli equipollenti*);

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, *provveduti della patente effettiva, emessa da questo Ministero*, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente, o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo:

1. Il regolare estratto della loro matricola;
2. Il certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;
3. L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque uffizio di porto) i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;
3. Certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;
4. L'attestato del casellario giudiziario;
5. Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;
6. Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 agosto p. v.

Il 31 dello stesso mese, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti, i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª *prova.* — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª *prova.* — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 20 giugno 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 4 giugno 1880, col numero 1835 ordinale, e numeri 7459 di protocollo, 28634 di posizione, per il deposito dei certificati 5 p. cento nn. 109216 e 159901-

342841, della complessiva rendita di lire 1200, esibiti da Palmerindo De Monaco per divisione e tramutamento.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti al sig. cav. Achille Spatuzzi di Giuseppe, senza obbligo de'la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 437459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42159 della soppressa Direzione di Torino), per lire 80, al nome di *Du-Bellair* Maria *Carolina*, nubile, fu *Francesco*, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Du Bellair Portier* Maria *Carolina Amata* fu *Carlo Francesco*, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 698462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *Annelli* Errichetta fu Tommaso, minore, sotto la tutela di *Annelli* Antonio, domiciliata in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mannelli* Errichetta fu Tommaso, minore, sotto la tutela di *Mannelli* Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 6 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

ELENCO

delle numero 239 Obbligazioni del Prestito stato autorizzato col decreto 13 giugno 1851 del già Governo Granducale di Toscana, e garantito sulle RR. miniere e fonderie del ferro toscane, state ritirate dalla circolazione, a sensi, e per gli effetti dell'articolo 20 del citato decreto, dal 29 aprile a tutto giugno 1881.

20	31	72	77	87	135	142	143
144	145	163	165	168	197	352	363
387	389	395	515	552	554	557	630
650	689	728	736	835	836	837	838
839	840	841	842	643	844	845	846
847	848	849	850	851	852	853	854
1029	1030	1031	1032	1033	1034	1035	1036
1037	1038	1122	1362	1363	1447	1459	1463
1477	1481	1490	1601	1603	1609	1619	1660
1741	1742	1745	1749	1889	1898	1935	1936
1937	2059	2230	2610	2650	2863	2869	2871
2961	3013	3119	3143	3221	3224	3226	3237
3337	3502	3551	3807	3987	4046	4170	4177
4178	4231	4232	4237	4332	4383	4387	4399
4480	4586	4673	4725	4797	4820	4822	4823
4827	4839	4875	4926	4997	5040	5052	5053
5220	5258	5299	5486	5506	5524	5631	5632
5643	5688	5705	5716	5717	5742	5800	5882
6017	6049	6182	6183	6185	6207	6212	6231
6232	6233	6258	6311	6326	6408	6495	6506
6517	6898	6900	6927	6940	7109	7119	7261
7329	7379	7389	7404	7405	7406	7407	7460
7482	7493	7733	7742	7744	7752	7765	7903
7944	7947	8031	8061	8348	8349	8681	8682
8688	8692	8724	8725	10226	10286	10291	10293
10306	10330	10335	10353	10354	10356	10408	10409
10411	10412	10506	10508	10523	10530	10827	10876
10944	10945	11009	11058	11066	11067	11069	11082
11149	11202	11206	11478	11486	11487	11492	11494
11525	11538	11571	11572	11573	11574	11612.	

Roma, giugno 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Interpellato nella seduta della Camera dei lordi del 6 luglio, lord Granville ha dichiarato che non crede all'esistenza di un trattato franco-spagnuolo relativo alla divisione del Marocco; nulla saper egli di una dichiarazione che sarebbe stata fatta dall'ambasciatore francese a Costantinopoli, che cioè i francesi, in caso di bisogno, oltrepasserebbero i confini della Tripolitania, essergli noto soltanto che una nave turca con un generale di divisione e due battaglioni era arrivata il 28 giugno a Tripoli. Il ministro degli esteri notò da ultimo che le condizioni di Tripoli e di Tunisi sono essenzialmente diverse e che l'accomodamento ottenutosi per Tunisi non si potrebbe assolutamente adottare per la Tripolitonia.

L'ambasciata ottomana a Parigi ha comunicato ai giornali la seguente nota ch'essa ha ricevuto dalla Sublime Porta:

" Parecchi giornali francesi, in occasione delle turbolenze di Sfax, si ingegnano di farne risalire la responsabilità fino alla Sublime Porta. Una accusa siffatta non ha alcun fondamento. L'azione del governo imperiale a Tripoli non ammette l'interpretazione che pare si voglia divulgare fra il pubblico d'Europa. Le misure ch'esso ha creduto dover prendere in quel *vilayet* sono d'indole puramente amministrativa e locale e non mirano che alla tutela dell'ordine interno. "

Sull'esito delle elezioni in Bulgaria, il *Fremdenblatt* di Vienna osserva che le notizie giunte finora in proposito sono molto incomplete, essere però certo che i principali capi dell'opposizione sono tra gli eletti. Trionfarono a Tirnova i soscrittori del manifesto dell'opposizione, signori Karaweloff, Zankoff, Slaveikoff e Stambuloff. Degli ex-ministri che sono

favorevoli ad un accomodamento col principe furono eletti, in parecchi distretti, i signori Balabonoff e Grekoff. In alcuni luoghi della Bulgaria orientale furono eletti dei mussulmani. In parecchi distretti non ebbe luogo nessuna votazione; gli elettori se ne scusarono adducendo che non vi erano persone in cui avessero fiducia. È poi notevole che lo czar Alessandro III ed il principe Alessandro furono eletti in alcuni distretti con gran numero di voti.

L'*Agenzia Russa*, di Pietroburgo, del 6 luglio smentisce la notizia recata da qualche giornale tedesco, di una rottura dei negoziati tra la Russia ed il Vaticano.

" I signori Buteniew e Missolow, dice l'*Agenzia*, attendono istruzioni relativamente alla questione dell'istruzione religiosa. Il governo parte dal punto di vista di accordare piena libertà alla Chiesa cattolica ed all'istruzione religiosa, di non ingerirsi nelle quistioni religiose, ma, da altro canto, di procedere energicamente contro i sacerdoti che si ingerissero negli affari di Stato.

" La Russia non tratta per la stipulazione di un concordato, ma attende a regolare, d'accordo col papa, i particolari pratici della questione per ovviare conflitti, dacchè il cattolicismo è la religione della maggior parte della popolazione russa. "

Si scrive da Madrid, 5 luglio, al *Temps* che la Spagna si mostrerà molto condiscendente nei negoziati per il rinnovamento dei trattati commerciali colla Francia e farà grandi concessioni per l'importazione dei tessuti ed oggetti di fabbrica se la Francia consentirà da parte sua ad un diritto fisso di tre franchi o tre franchi e mezzo per ettolitro sui vini spagnuoli, e non insisterà troppo per un aumento sensibile dei diritti sugli alcool.

Tutto l'interesse dei negoziati diggià iniziati dal duca Fernan Nunez risiede nella questione dei vini, l'articolo più importante dell'esportazione spagnuola. L'esportazione per la Francia ha raggiunto nel 1880 la cifra di circa 500 milioni di litri, e dipoi è andata sempre crescendo, di guisa che nel primo semestre del 1881 i redditi delle linee del nord della Spagna e di Saragozza sono aumentati di parecchi milioni per il solo fatto del trasporto dei vini.

Dopo essersi rallegrato che la notizia della morte del presidente signor Garfield sia stata smentita, e dopo avere accennato alle simpatie che l'illustre uomo gode nel suo paese, massime per l'energia con cui egli si diede a sbarazzare gli Stati Uniti dalla piaga della corruzione amministrativa, il *Nord* scrive:

" I quattro mesi della amministrazione del signor Garfield in questo ordine di fatti sono stati contraddistinti da parecchi incidenti.

" È noto che il sig. Roscoe Conkling è il principale campione dell'antico sistema che il signor Hayes si è provato indarno a riformare, ed alla soppressione del quale, il suo successore si è energicamente impegnato fino dal suo avvenimento al potere.

" Il signor Conkling, che poco fa ancora rappresentava lo Stato di New-York al Senato di Washington, gode, come è noto, di una grande influenza. Nel 1876 egli ha aspirato alla presidenza. Ma già a quell'epoca il movimento per la epurazione del personale amministrativo aveva preso una tale intensità che egli dovette ritirarsi e cedere il campo al signor Hayes la cui candidatura era la espressione delle idee della riforma.

" Il sig. Hayes tentò infatti alcunchè per realizzare le speranze che gli avversari della corruzione avevano annesse alla di lui elezione. Egli tentò di nominare ai pubblici impieghi degli uomini capaci, anzichè porli in balìa dei capoccia del partito repubblicano, come si era usato in passato.

" Ma il signor Hayes non aveva energia e prestigio sufficienti per condurre l'opera a buon termine, ed insomma i miglioramenti da lui introdotti non furono nè generali nè durevoli.

" Il signor Conkling usò ogni mezzo per impedire la riforma, e ciò essendogli riuscito, egli non dubitava di potere collo stesso effetto impedire al generale Garfield la epurazione dei servizi amministrativi. Egli non tardò però ad avvedersi che il nuovo presidente era risoluto a contendergli il terreno più vigorosamente di ciò che fosse stato fatto dal suo predecessore. Ad onta delle proteste del senatore di New York e dei di lui amici, il signor Garfield chiamò il signor Windom al ministero delle finanze, e questa nomina fu seguita da parecchie altre parimenti sgradite al gruppo del signor Conkling, il quale usò di tutta la sua influenza per indurre il Senato a rifiutarsi di ratificare talune delle nomine più importanti fatte dal presidente, ed egli riuscì ripetutamente a fare aggiornare per parecchie settimane la ratifica.

" A questo punto occorse un incidente particolarmente caratteristico.

" Il signor Garfield aveva nominato alla direzione del porto di New York il signor Robertson, dichiarato avversario del partito Conkling. Il senatore di New York che desiderava di vedere una tale carica a cui si accompagna anche quella di direttore delle dogane, in mano di una delle sue creature, si sforzò di fare differire la ratifica di tale nomina da parte del Senato, e pertanto propose all'Assemblea di differirne l'esame fino a che fossero state esaminate le altre nomine per New York.

" Ma il presidente mandò a vuoto questa manovra ritirando provvisoriamente tutte le nomine fatte per New York, ad eccezione di quella del signor Robertson. Laonde non era più possibile ritardare una risoluzione sopra di essa ed il signor Conkling non trovò altro mezzo per raggiungere i suoi fini che di dare la sua dimissione da senatore e di determinare il secondo senatore di New York signor Platt a fare altrettanto.

" Senza dubbio egli sperava che quest'atto senza precedenti nella storia degli Stati Uniti avrebbe prodotta nel paese grande impressione, per modo che il Senato avrebbe esitato a ratificare la nomina del signor Robertson e che poi, i due senatori di New-York venendo rieletti, il signor Garfield si sarebbe affrettato di nominare alla Direzione delle dogane il candidato patronato dal sig. Conkling.

" L'annunzio delle dimissioni produsse infatti della sensazione; ma gli eventi volsero contro le aspettazioni del signor Conkling. Il Senato alla unanimità ratificò la nomina

del signor Robertson, e inoltre i signori Conkling e Platt non riuscirono più a farsi nominare senatori dalla legislatura di New-York, malgrado di una lettera del generale Grant che raccomandava la loro candidatura.

" Questo rovescio toccato dal partito Conkling non può, conchiude il *Nord*, che incoraggiare il signor Garfield a perseverare sulla via per la quale si è messo. Oltredichè la politica della riforma ha già prodotto dei risultati considerevoli. Così si è scoperto che uno dei capi dell'Amministrazione delle poste stornava ogni anno fino a cinque o sei milioni di dollari, collo scopo di impiegare tali somme ad incrementare la Cassa di propaganda del partito repubblicano. Il generale Garfield ha senz'altro nominato un sostituto al predetto amministratore. Talchè può veramente dirsi che egli abbia dato mano vigorosa a togliere di mezzo la corruzione amministrativa.

" Quest'è che ha fatto supporre che l'attentato del 2 luglio si connettesse alla ardua impresa presidenziale che procura inevitabilmente al sig. Garfield delle numerose inimicizie. „

Il *Times* pubblica la seguente lettera che fu trovata in tasca all'assassino del sig. Garfield. La lettera è in data del 2 luglio, lo stesso giorno dell'attentato:

" *Alla Casa Bianca*,

" La tragica morte del Presidente era una triste necessità, ma essa unirà il partito repubblicano e salverà la Repubblica. La vita non è che un sogno, ed importa poco se una si spegne. Una vita umana è di poco valore. Durante le guerre migliaia di bravi ragazzi cadono senza spargere una lagrima. Io suppongo che il Presidente sia stato un buon cristiano, e che egli sarà più felice in paradiso, che sulla terra. Per la signora Garfield, povera anima, il dolore non sarà più forte perdendo il marito in questa guisa che se ella lo avesse perduto di morte naturale. Egli è soggetto a morire ad ogni ora, in ogni modo. Io non aveva nulla contro il Presidente. La sua morte era una necessità politica. Io sono avvocato, teologo, uomo politico. Io sono il *Stalwart* dei *Stalwarts* (radicale dei radicali); parteggiavo pel generale Grant e per gli altri nostri uomini a Nuova-York durante la decisione. Andrò in carcere.

« Charles Guiteau. »

Una lettera consimile indirizzata al generale Sherman, venne trovata in istrada. Essa dice fra l'altro.

" Or ora ho ucciso il presidente. Io lo ferii più volte per rendergli più facile il morire. La sua morte era una necessità politica. Vi prego di ordinare alle truppe di custodire bene le carceri. „

I carcerieri assicurano che Guiteau tentò nelle due settimane passate di visitare le prigioni, ma che non fu ammesso.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — La Camera, discutendo il bilancio, respinse un emendamento per la soppressione della carica di uditore di Francia presso il Tribunale della Rota Romana.

Atene, 6. — Stamane i turchi sgomberarono Arta e i posti militari lungo il confine.

I greci tengono dietro ai turchi a 4 chilometri di distanza per occupare i punti sgomberati.

Il generale Saporitzki diede ad una Commissione di notabili ottomani l'assicurazione che la Grecia non farà alcuna distinzione fra turchi e greci.

La nave *La Glissionnière*, comandante ammiraglio Conrad, è partita ieri in fretta dal Pireo per Sfax.

Mediah (*Tunisia*), 6. — Forte cannonata dalla parte di Sfax. Mancano ancora i dettagli.

Washington, 7 (mezzanotte). — Garfield è tranquillo. I sintomi sono sempre favorevoli.

Madrid, 7. — Si assicura che il governo francese abbia già dichiarato che respingerebbe le domande della Spagna per una indennità ai sudditi spagnuoli danneggiati nei torbidi della provincia di Orano.

Parigi, 7. — Il *Morning Post* mantiene le sue informazioni di ieri riguardo ad una mobilitazione parziale dell'esercito francese.

L'*Agenzia Havas* mantiene la sua smentita.

Costantinopoli, 4. — Monsignor Azarian è stato eletto ad una grande maggioranza patriarca armeno cattolico al posto del cardinale Hassun.

Roma, 7. — Ieri furono sottoscritti gli accordi fra le Case inglesi Hambro, Baring, Raphael da una parte e la Banca Nazionale dall'altra per l'assunzione del Prestito italiano. Sebbene le condizioni non sieno ancora ufficialmente note, sappiamo che il saggio del *forfait* sarà superiore al limite fissato dalla legge, cioè 86 80 corrispondente alla pari, e che vi sono altre condizioni vantaggiose ed onorevoli per l'Italia, come l'accrescimento della quota del versamento in oro, portandola a circa 450 milioni, e l'obbligo di ricevere la rendita col godimento non dal 1° luglio 1881, ma dal 1° gennaio 1882. Sarà prossimamente firmato il contratto fra l'onorevole Magliani e la Banca Nazionale.

Arta, 6. — La Commissione per la delimitazione della frontiera tenne oggi la sua prima seduta essendo presenti tutti i delegati.

I lavori cominceranno subito.

Le operazioni per la consegna d'Arta si sono effettuate senza inconvenienti.

Dresda, 7. — Il bollettino della salute di S. A. la principessa Giorgina è rassicurante.

Trattasi di una frattura semplice del braccio sinistro senza altre lesioni.

Parigi, 7. — *Conferenza monetaria*. — Seismit-Doda dichiarò che il governo italiano è disposto ad entrare nella lega dei diversi Stati per la coniazione limitata dell'argento alle condizioni seguenti: 1° Il governo tedesco impegnerebbesi a sospendere la vendita dell'argento durante cinque anni e a sostituire con moneta di argento i pezzi da cinque marchi in oro e i *reichskassenscheine* e ad aumentare la facoltà liberatoria dei pezzi d'argento; 2° Il governo inglese impegnerebbesi ad aumentare la potenza liberatoria delle corone di argento. Se la Germania e l'Inghilterra accettano queste condizioni, l'Italia potrebbe intendersi con altri Stati dell'Unione latina e gli Stati Uniti per riprendere la coniazione limitata durante un periodo corrispondente al periodo di sospensione della vendita dell'argento da parte della Germania. Il contingente di ogni Stato nella coniazione dell'argento dovrebbe essere proporzionale alla popolazione. Il contingente sarebbe obbligatario. Ogni Stato potrebbe eccederlo soltanto secondo certe regole. In nessun caso l'Italia entrerà nella via della coniazione illimitata dell'argento se la Germania e l'Inghilterra non aderiscono assolutamente.

Le dichiarazioni dell'Italia fecero ottima impressione. Free-

mantle, delegato inglese, dichiarò che la Banca d'Inghilterra terrebbe nella riserva metallica 1/5 in verghe di argento.

Parigi, 7. — Il delegato francese e il delegato americano pongonsi d'accordo per una formola di aggiornamento della Conferenza monetaria, che apra la via a trattative diplomatiche e ad altra riunione ventura in primavera.

La Conferenza di venerdì sarà probabilmente l'ultima.

Londra, 7. — Leggesi nello *Standard*:

« In seguito alla commutazione della pena di Midhat pascià i suoi coaccusati saranno esiliati a Taif, presso La Mecca. »

Syra, 7. — La prima divisione della squadra italiana è partita ieri.

Cagliari, 7. — È giunto il console Macciò. Moltissimi cittadini recaronsi a bordo a salutarlo, ed altri gl'inviarono i loro biglietti di visita.

Tunisi, 6. — Il rappresentante dell'Italia, alla sua partenza per Cagliari, ebbe una calorosa dimostrazione, presenti tutti i consoli. Gli furono presentati indirizzi, ed imbarcossi sulla lancia beilicale.

Salonicco, 7. — È giunta la corazzata *Castelfidardo*.

Venezia, 7. — È giunto l'ordine di allestire gli appartamenti per Sua Maestà la Regina, che arriverebbe dopo la metà di luglio.

Napoli, 7. — L'avviso *Vedetta* entrerà in armamento l'11 corrente.

Tarifa, 7. — Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Berlino, 7. — Il sottosegretario di Stato Starke è morto.

L'imperatrice sta meglio, però il sonno e l'appetito lasciano ancora a desiderare.

Vienna, 7. — Il principe e la principessa di Serbia sono giunti.

Le LL. AA. si recano a Franzensbad.

Parigi, 7. — Il chimico Würtz fu eletto senatore inamovibile.

La Camera approvò il bilancio degli affari esteri.

Quindi incominciò la discussione di quello della guerra. Desroys criticò lungamente gli atti del ministro.

Roma, 7. — Domani mattina si procederà alla firma del contratto pel Prestito fra l'on. Magliani per conto dello Stato ed il comm. Bombrini per la Banca Nazionale.

Parigi, 7. — Il governo ha deciso di mandare a Sfax quattro battaglioni staccati dalla guarnigione di Lione.

Un dispaccio al *Temps* da Tunisi dice che alcuni cavalieri indigeni predatori arrestarono carovane presso Grombelia, a 30 chilometri da Tunisi. Aggiunge che varie tribù si sono rivoltate nella regione di Gabés. Insiste circa la necessità di spedire forze sufficienti in Tunisia, e biasima il richiamo prematuro di parte del corpo di spedizione.

La Commissione parlamentare pel traforo del Sempione approvò una risoluzione invitante il governo ad avviare negoziati coi governi interessati per la costruzione di una nuova linea internazionale attraverso le Alpi. La Commissione spera che il governo farà studiare il passaggio del Monbianco.

Ragusa, 8. — L'insurrezione continua nelle montagne di Yakova. Dervisch pascià non riesce a domarla.

Washington, 7 (*Bollettino del* 7, *ore* 9 15 *ant.*). — Il miglioramento dello stato di Garfield continua.

Londra, 7. — *Camera dei comuni*. — Northcote domanderà lunedì se la voce della mobilizzazione di truppe francesi sia fondata.

Gladstone, rispondendo a Magniac, dichiara che il governo non ha preso alcun impegno, e non ha conferita alcuna autorità ai delegati inglesi alla Conferenza di fare alcun mutamento al di là di una legge monetaria possibile tra potenze usanti argento. La Banca d'Inghilterra consente di aver una parte della sua riserva in argento. La Banca non ebbe difficoltà di dare alla Conferenza tale assicurazione: perciò Freemantle comunicò alla Conferenza stessa questa informazione, soggiungendo che l'Inghilterra non è intenzionata di modificare la propria legge monetaria e che i rappresentanti suoi non sono autorizzati a fare altra dichiarazione.

Lord Hartington soggiunge che i rappresentanti dell'India sono autorizzati soltanto a prendere i seguenti impegni: per un certo numero di anni il governo non si allontanerà in alcuna direzione volta a scemare il valore dell'argento, dalla pratica attuale per la monetazione dell'argento; però la moneta indiana sarà accettata dagli altri paesi usanti argento; gli altri governi accetteranno l'impegno di monetare l'argento al rapporto di 15 1/2 coll'oro, l'obbligo per l'India sussistendo soltanto finchè tali condizioni restano in vigore.

Londra, 7. — *Camera dei lordi*. — Lord Salisbury chiede al governo di usare della propria influenza per proteggere l'industria dello zucchero nell'India.

Lord Granville approva lord Carnarvon, il quale dichiara che nessun trattato di commercio con la Francia è preferibile ad un trattato peggiore del precedente.

Costantinopoli, 7. — L'esecuzione della sentenza del processo di Abdul-Aziz sarà probabilmente ritardata, la Porta proseguendo la revisione dei conti di palazzo.

NOTIZIE DIVERSE

La cometa. — Col crescere della fase lunare lo splendore della cometa è andato sempre diminuendo nelle prime ore della notte, mentrechè osservata dopo il tramonto del nostro satellite, essa presenta ancora un nucleo molto brillante ed una coda abbastanza estesa, se si tien conto delle leggerissime sfumature; invece la parte più lucente e più densa di detta coda si trova già ridotta di molto, e ciò in causa del continuo allontanarsi dell'astro tanto dalla terra che dal sole.

Infatti dall'orbita calcolata dai signori Holetschek e Hepperger si deducono le seguenti distanze della cometa dalla terra e dal sole, presa per unità di misura la distanza di questi ultimi due corpi:

	Distanza dalla terra	*Distanza dal sole*
Al 1° luglio	0,42	0,78
Al 15 luglio	0,71	0,92
Al 31 luglio	1,01	1,13

La cometa dunque si allontana abbastanza rapidamente da noi, così che il suo splendore alla fine del corrente mese sarà ridotto a un decimo di quello che aveva al 1° luglio.

La declinazione della cometa si farà sempre maggiore fin verso il 20 di luglio, essa cioè va sempre più avvicinandosi al polo nord, mentre contemporaneamente si sposta e celeremente verso la testa del Cameleopardo.

Frequenti variazioni sono state osservate nei getti del nucleo e nella nebulosità che lo costituisce. Il getto più marcato e lucente venne osservato nella notte dell'1, sempre dalla parte del nucleo rivolta al sole. Tutto questo lavoro si compie entro la nebulosità o nucleo, che altra volta abbiamo indicato di un'ampiezza superiore al minuto: che se poi vogliasi limitare il nucleo alla sola parte centrale più lucente, allora esso si riduce nel nostro cannocchiale ad un diametro variabile fra gli 8 e i 10 secondi.

Quando i getti del nucleo erano più vivi, anche lo spettro continuo del medesimo mostravasi più brillante, e così dicasi delle zone del carbonio: ma in queste due ultime notti si è notato un indebolimento generale, con questa particolarità, che nello spet-

tro continuo la parte del rosso intorno alla riga C, idrogeno, conservava un'intensità speciale.

Ciò vuol dire che allontanandosi la cometa dal sole, diminuisce così presto l'intensità dello spettro solare prodotto dal nucleo per riflessione, che si arriva in tempo a scorgere qualcosa appartenente allo spettro vero del nucleo medesimo. Sembra dunque che oltre del carbonio, si possa ritenere che anche l'idrogeno è uno degli elementi della cometa rivelatoci dallo esame continuato dello spettro della cometa a maggiore distanza dal sole.

Nella notte del 3 il pennacchio vivissimo, di oltre 30 secondi, e qualche volta l'intiero nucleo presentavano una tinta speciale quasi rosea, tinta osservata anche nella notte passata: non è improbabile, che l'elettricità abbia una parte importante nella produzione di queste apparenze. Come si è detto nella precedente nota lo spettro continuo si osserva solo al passaggio per lo spettroscopio della parte centrale del nucleo della cometa; le righe invece del carbonio le abbiamo osservate anche ieri sera ad una grande distanza dal nucleo, nello spettro della coda. Aggiungo da ultimo che nella notte dell'1 anche nel giallo vi era una intensità di luce eccezionale, e tanto che nelle mie note scrissi « quasi direi che vi è una linea lucida. »

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, 7 luglio 1881.

P. TACCHINI.

Clavigrafia. — L'altra sera, gentilmente invitati dal signor A. D. Furse, presidente della Società clavigrafica, ci recammo in sua casa ad assistere a reiterati esperimenti di scrittura e stenografia meccanica fatti movendo i tasti di una piccola macchina detta *clavigrafo*, che l'avv. Isidoro Maggi inventò fino dal 1871, e che da allora in poi andò sempre più perfezionando e semplicizzando.

Il *clavigrafo* dell'avv. Maggi è una piccola macchina lunga appena 80 centimetri e larga 50 centimetri circa, che poggia sopra un piedestallo di legno, e che consta di tre parti distinte e strettamente collegate fra loro, vale a dire: la tastiera, di cui ogni tasto corrisponde ad una lettera dell'alfabeto italiano; la batteria di martelli a tipo, che corrispondono ai tasti, e che, dopo di essersi bagnati d'inchiostro, stampano la loro lettera sopra una striscia di carta che, mossa da un movimento di orologeria, passa sotto quei martelletti e si svolge finchè la macchina è in azione.

Prima il signor Ottavio Maurigi-Fabi, poi la signorina Benincasa, di Potenza, e finalmente un nipotino dell'inventore del *clavigrafo* si posero alla tastiera, e riprodussero esattamente e con la massima chiarezza, e brani di libri letti ad alta voce, e discorsi e dialoghi tenuti da quanti assistevano all'interessante esperimento della nuova macchina stenografica Maggi e C., che riteniamo sia chiamata ad un grande avvenire, e possa avere molteplici ed utili applicazioni, non ultima delle quali sarà forse quella di trasformare i ciechi nati in tanti ottimi stenografi, poichè anche ai ciechi riesce facilissimo l'imparare il meccanismo della tastiera, sulla quale le lettere alfabetiche possono essere od incise od a rilievo.

Il *clavigrofo* figura pure all'Esposizione di Milano, e tutto induce a credere che non sia una delle macchine meno utili e meno ingegnose che vi si ammirano.

Vulcano di fango. — Scrivono da Reggio nell'Emilia, in data del 4 corrente:

Da parecchi giorni è stata sparsa la notizia che il vulcano di fango più rimarchevole della nostra provincia, la *Salsa di Quersola*, si è mosso straordinariamente ed ha spaventato gli abitanti di quei dintorni. Forti boati si odono fin dalla pianura, getti di lava (non infocati) si lanciano all'altezza di parecchi metri, un terremoto parziale scuote i terreni circostanti. Varie schiere di *touristes* e di curiosi partirono alla volta di Regnano per vedere da vicino il curioso fenomeno.

Le ferrovie in Germania. — La *Revue générale d'Administration* spigola i seguenti dati dalla relazione sulla situazione attuale delle ferrovie dell'impero che il ministero dei lavori pubblici fece testè distribuire ai membri del Consiglio federale:

Al 1° gennaio 1880 le linee ferroviarie esercite in Germania misuravano una lunghezza totale di 32,890 chilometri e 400 metri, di cui 2628 chilometri e 490 metri appartenevano allo Stato o erano esercitate per suo conto; 3551 chilometri e 890 metri appartenevano a delle Società, e si trovavano poste sotto la sorveglianza dello Stato; 8715 chilometri e 620 metri avevano un'amministrazione privata. A tutte queste linee si debbono aggiungere 411 chilometri e 790 metri di linee d'interesse puramente locale.

L'aumento delle linee ferroviarie in Germania fu straordinario nell'ultimo decennio, e dal 1870 al 1879 fu dell'80, 5 per cento.

Secondo la relazione che siamo andati sin qui riassumendo, il valore totale delle strade ferrate dell'impero di Germania e del loro materiale ascende alla cospicua somma di 8 miliardi, 621 milioni e 209,351 *marchi*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1|4 coperto	—	32,0	19,3
Domodossola	sereno	—	30,0	20,9
Milano........	sereno	—	35,7	20,4
Venezia	1|4 coperto	calmo	32,2	23,1
Torino........	sereno	—	31,7	21,3
Parma........	sereno	—	35,0	23,0
Modena.......	nebbioso	—	34,3	21,6
Genova.......	tutto coperto	mosso	27,2	21,8
Pesaro........	1|4 coperto	calmo	29,6	24,3
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	28,2	20,6
Firenze.......	sereno	—	34,5	19,0
Urbino........	1|4 coperto	—	32,9	23,4
Ancona.......	sereno	calmo	35,9	26,8
Livorno	sereno	calmo	30,4	21,5
C. di Castello	1|2 coperto	—	34,0	15,4
Camerino	caliginoso	—	30,5	22,8
Aquila........	sereno	—	33,3	18,8
Roma.........	sereno	—	34,9	19,7
Foggia........	sereno	—	34,9	22,6
Napoli........	sereno	calmo	32,6	22,9
Potenza	sereno	—	29,7	17,8
Lecce	sereno	—	31,6	21,1
Cosenza	sereno	—	31,2	19,0
Cagliari	sereno	tranquillo	34,0	26,0
Catanzaro ...	sereno	—	28,4	19,2
Reggio Cal...	sereno	mosso	28,0	24,1
Palermo......	sereno	calmo	30,5	20,6
Caltanissetta	sereno	—	31,0	21,9
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	tranquillo	30,5	23,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 7 luglio 1881.

La depressione di ieri sull'Inghilterra si è trasportata all'E ed ha oggi il centro (751 mm.) al S della Norvegia. Pressione minima 748 a Pietroburgo; superiore a 765 mm. sulla Francia e Svizzera; massima 770 a Lorient.

In Italia barometro abbassato dovunque; depressione leggera al N. Pressioni: 761 mm. Torino, Parma, Trieste, Domodossola; 762 Pesaro; 763 Roma, Lecce; 764 Cagliari, Palermo.

Cielo leggermente coperto in alcune stazioni dell'Italia superiore; sereno altrove. Venti deboli e variabili.

Temperatura abbassata nell'alta Italia; piuttosto aumentata altrove.

Mare mosso qua e là.

Probabili temporali nell'alta Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	761,8	761,9	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	24,8	34,5	32,5	24,5
Umidità relativa....	58	20	37	80
Umidità assoluta...	13,45	11,05	13,37	18,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 3	SW. 17	SSW. 6
Stato del cielo.......	0. caligine	4. cirri caligine	3. cirri caligine	2. cirri caligine

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 34,5 C. = 27,6 R. | Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 27 1/2	90 22 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	94 95	94 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1120 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	661 »	658 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	952 »
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	628 »	627 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 »	500 »	470 50	470 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	912 »	910 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	561 »	560 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	949 »	948 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	482 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 22 1/2	99 —	—
Lione	90			
Londra	90	25 18	25 12	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 15	20 13	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 92 42 1[2 cont.; 92 75, 77 fine.
Parigi *chèques* 100 15.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 94 90.

Banca Generale 660 75, 60 50, 59 50, 59, 58 fine.

Banco di Roma 627 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 912 fine.

Società it. per condotte d'acqua 560 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 949, 948 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 luglio 1881, alle 2 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Lavori di costruzione di un tronco di strada militare e di due magazzini a polveri, con intermedio corpo di guardia, in Valle del Lagaccio in Genova, ascendenti a lire 178,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 700 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 18,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi, o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arme, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 6 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

8592

PROVINCIA DI RAVENNA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI LUGO

Appalto delle opere d'arte muraria ed altre annesse occorrenti per la costruzione del nuovo Ospizio Sassoli

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 15 giugno p. p., l'appalto dei suddetti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 25 per ogni cento lire sul prezzo di lire 93,276 40 stabilito nel capitolato speciale, e così per il prezzo di lire 88,379 39.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, coerentemente all'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 20 (mercoledì) del corrente mese di luglio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Congregazione, accompagnate dal certificato d'idoneità e da bolletta del tesoriere d'ufficio comprovante il deposito fatto in sue mani: 1° di lire 3500 in denaro per le spese d'asta e del contratto, comprese le competenze dell'ufficio tecnico; 2° di altre lire 5000 in numerario, o in rendita dello Stato al corso del giorno, od in libretti d'istituti di credito benevisi alla stazione appaltante, da servire come cauzione provvisoria; ferme in tutto il resto le altre condizioni portate dagli avvisi precedenti.

Lugo, li 4 luglio 1881.

8597 *Il Presidente:* G. BATTISTA MANZONI.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 28 luglio 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 3 e 9 agosto 1881, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta:

A danno di Giustiniani Benedetto e Vincenzo fu Francesco, domiciliati il primo a Roma, ed il secondo in Subiaco — Due fabbricati, posti in Subiaco, via Cavour: 1° una casa di due vani al pian terreno e due al primo piano, confinanti Giustiani Giovan Battista e Ciaffi Angelo fu Benedetto, part. 771|1°, reddito lire 45, per il prezzo di lire italiane 337 20; 2° altra casa di tre vani al primo piano, confinante col vicolo del Cavallo e via Cavour, part. 775, reddito lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60. Il prezzo complessivo dei due fondi è di lire 505 80.

A danno di Mercuri Francesco fu Filippo, domiciliato in Subiaco — Casa posta in Subiaco, in via del Torrione, numero civico 20, di due vani al primo piano, confinanti Segatori Matteo fu Benedetto, Occhigrossi Benedetto e Francesco fu Domenico, Segatori Pietro e Luigi fu Vincenzo, sez. 1ª, part. 803|2, reddito lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60.

A danno di Contestabile Maria vedova Aurisicchio — Fabbricato posto in Subiaco, in via dell'Olivastro — Casa di due piani, confinanti Capitani Gaetano, Lustrissimi Michele e Roberti Francesco, sez. 1ª, part. 383|3, reddito lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 162 60.

A danno di Graziosi Niccola fu Onofrio, domiciliato in Roma — Una fabbrica di tessuti, con motore idraulico, posta in Subiaco, in via degli Opifici, numero civico 74, composta di piani due con vani sette, confinanti Ricci Gioacchino fu Pietro ed il canale dell'acqua del fiume in tre lati, sez. 1ª, part. 913, 914, reddito lire 150, per il prezzo di lire italiane 1125.

A danno di Consalvi Giuseppe fu Felice e Projetti Maria coniugi, domiciliati in Subiaco — Casa posta in Subiaco, sobborgo San Martino, numero civico 68, porzione del terzo piano di vani due, confinanti Cortellaccio Carmine fu Pietro, Lollobrigida Michele fu Giuseppe e Trastullo Giovanni fu Domenico, sez. 1ª, part. 1505|2, reddito lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60.

Tutti i fondi suddescritti sono situati nel comune di Subiaco.

Le offerte devono esser garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, li 6 luglio 1881.

8609 *Il Collettore:* M. TAMBERLICH.

SOCIETÀ PER LE BELLE ARTI DI MILANO

Onorevole signore,

I soci signori Torelli Giovanni, D'Eccheri Enrico ed Archinti Luigi hanno promossa causa contro la Società per far giudicare essere nulle le deliberazioni state prese dalla medesima nelle adunanze 13 febbraio e 24 aprile u. s., e di conseguenza essere nullo quanto la Società operò in dipendenza di quelle deliberazioni.

In seguito a ciò questa Direzione sentì il dovere di interpellare i signori soci, affinchè le additassero quale condotta creda tenere la Società.

Molti signori soci poi, inteso della causa, domandarono alla Direzione che convocasse un'adunanza generale, in cui venissero dichiarate pienamente valide ed efficaci quelle deliberazioni, e così pure l'operato successivo della Società, ed anche, occorrendo, fosse ratificato il tutto.

La Direzione ha quindi l'onore di invitare la S. S. all'adunanza generale che sarà tenuta nel giorno 17 luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Istituto di Scienze e Lettere nel palazzo di Brera, per trattare sugli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Deliberazione intorno alla condotta che intende la Società tenere nella causa mossale dai signori Torelli, D'Eccheri ed Archinti

2. Deliberazione sulla domanda di ritenere valide ed efficaci le deliberazioni state prese dalla Società nelle adunanze del 13 febbraio e 24 aprile u. s., e così pure l'operato successivo della Società, ed anche, occorrendo, di ratificare il tutto.

Milano, 29 giugno 1881.

ALBASINI SCROSATI avv. AURELIANO *Presidente.*

Fara Forni Eugenio — Battaglia Alberto — Miotti Giuseppe
Sizzo conte Gerolamo, *Direttori.*

3610 BUZZI FEDERICO *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Merlini Enrico, soldato nel 1° reggimento bersaglieri, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 113818, della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 200, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 7 luglio 1881.

3608 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

COMUNE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 29 luglio 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Genazzano.

1. A danno dei signori Nanni Costantino, Francesco, Giuliano, Nicola e Telemaco fu Gio. Battista — Cantina di un vano, via San Rocco, confinanti Bezzi Fabrizio e strada, Vannutelli Raffaele, est. ..., sez. 1ª, part. 4755|2, reddito 17 25, prezzo di lire 106 77 — Stalla fuori di Porta San Giovanni, confinanti come sopra, est. ..., sez. 1ª, part. 4246, reddito 6, prezzo di lire 37 14. Libera — Stalle, via di San Giovanni, civico n. 41, confinanti strada, Colonna principe, Cremona Maddalena, est. ..., sez. 1ª, part. 115, reddito ..., prezzo di lire ... — Casa di 4 vani, civico n. 43, via di San Giovanni, confinanti strada, Brigida Giuseppe, Senni Giuseppe, est. ..., sez. 1ª, part. 3|4, 4|3, reddito 25 32, prezzo di lire 156 73 — Cantina, via di San Rocco, confinanti strada, parrocchia di San Giovanni, Pezzi Pietro, strada e Bezzi Fabrizio, est. ..., sez. 1ª, part. 4764, reddito ..., prezzo di lire ...

2. A danno del signor Giconne Giovanni fu Francesco — Terreno seminativo, voc. Cippeto, confinanti Balbi marchese Francesco, Ronzani Domenico e Santelli Giacinto, est. 33 15, sez. 2ª, part. 282, reddito 24 20, prezzo di lire 149 79, resp. 1|4 a Del Drago, con l'estimo di scudi 24 20.

3. A danno dei signori Ronzani Francesco, Felicita, Ermelinda, Filomena e Celestina fu Giovanni — Terreno seminativo vitato, voc. Colle Pizzuto, confinanti Vannutelli Fabrizio e Francesco Giuliani di Nicola, est. 4 08, sez. 1ª, part. 3329, reddito 4 57, prezzo di lire 78 83, resp. 1|4 a Clementi cav. Giuseppe, estimo 13 71 — Forno, civico n. 35, via di San Giovanni, est. ..., sez. 1ª, part. 460|3, reddito 33 33, prezzo di lire 314 96. Libero — Casa a civico n. 34, di vani 3, via di San Giovanni, confinanti di tutte due le case Palladini Luigi, Vannutelli Fabrizio e Francesco, Vannutelli Filippo e strada, est. ..., sez. 1ª, part. 460|2, reddito 22 50, prezzo di lire 219 37. Libera.

4. A danno del signor Piselli Nicola fu Pietro Paolo — Terreno seminativo, voc. Colle della Selva, confinanti Sebastianelli Giuseppe e fratelli, fosso e Schiavella Filippo, est. 7 53, sez. 1ª, part. 4590|A, reddito 4 92, prezzo di lire 30 45, resp. 1|4 a Del Drago — Terreno seminativo, voc. Coste Maimone, confinanti, stradello, fosso e Di Fazio Maria, est. 1 26, sez. 2ª, part. 457, reddito 1 39, prezzo di lire 8 57, resp. 1|4 a Vannutelli Pietro — Casa di un vano, civico n. 2, vicolo Paliaccio, confinanti strada, Profeta Domenico e fratelli, D. Fazio Albina, est. ..., sez. Genazzano, part. 37|3, reddito 18 75, prezzo 182 81. Libera.

5. A danno della signora Nanni Angela fu Vincenzo — Orto asciutto, vocabolo Strada Nuova, confinanti strada, Vannutelli Napoleone da 2 lati, est. 0 60, sez. 1ª, part. 745, reddito 1 25, prezzo di lire 7 73, can. in danaro al principe Del Drago D. Filippo, estimo scudi 3 75 — Terreno seminativo, voc. Stalle, confinanti strada da 2 lati e Pigatti Filippo, est. 0 22, sez. 1ª, part. 793, 794, reddito 0 33, prezzo di lire 2 04. Libero — Terreno seminativo, voc. S. Sabino, confinanti stradello, Caroselli Nicola e Bosca Francesco, est. 0 66, sez. 1ª, part. 1991, reddito 0 27, prezzo lire 1 67, resp. 1|4 alla Parrocchia di San Giovanni, estimo scudi 0 27 — Terreno seminativo vitato, voc. Colle Centiglio, confinanti fosso da 2 lati e strada, est. 9 60, sez. 1ª, part. 1488, reddito 63 79, prezzo lire 394 86, diretto dominio da Bezzi Pietro fu Antonio, estimo sc. 21 27 — Casa di 3 vani, civici nn. 15, 16 e 17, vicolo Tanzi, confinanti strada, Moschetti Vincenzo e Giuseppina da 2 lati, est. ..., sez. 1ª, part. 74, reddito 22 50, prezzo di lire 219 37. Libera — Casa di 6 vani, civico n. 85, via Bragaloni, confinanti Moschetti Vincenzo, strada, Vannutelli Fabrizio e Francesco, est. ..., sez. 1ª, part. 80|1, reddito 75, prezzo di lire 731 25. Libera.

Comune di Cave.

6. A danno del sig. Magistri Paolo fu Ippolito. — Terreno seminativo, vocabolo Casali, confinanti Cecconi Laura, Donnini Giuseppe e Bussoletti Arcangelo, est. 4 87, sez. 2ª, part. 111, reddito 13 64, prezzo di lire 84 43, enf. alla Confraternita del Sagramento, resp. 1,4, con l'estimo 13 63 — Terreno seminativo vitato e vigne, voc. Palma, confinanti Baroni Nicola, Bichi Luigi e Mazzi Antonio, est. 8 85, sez. 2ª, part. 495, 1133, reddito 14 42, reddito 89 25, enf. alla Confraternita del Rosario, resp. 1|4, gravato della decima a favore del principe Colonna, estimo scudi 1 95 — Canneto, voc. Casali, confinanti fosso, Cecconi Laura e Vincenzi Filippo, est. 0 36, sez. 2ª, part. 1779, reddito 0 13, prezzo di lire 0 80, enf. a Cecconi D. Luigi fu Gio. Battista e Cecconi Cristoforo e Vincenzo, resp. 1|4, gravato della decima a favore del principe Colonna, estimo scudi 2 51.

7. A danno dei signori Mattei Annunziata, Annamaria, Felice ed Angela fu Gaetano — Terreno seminativo, voc. Rivo, confinanti fosso, Giorgioli Francesco e Ramarini Beatrice, est. 0 34, sez. 1ª, part. 448, reddito 4 61. Libero — Terreno seminativo, voc. Pratarolo, confinanti strada, Mattei Francesco eredi fu Paolo, est. 5 49, sez. 1ª, part. 1134, reddito 36 29, prezzo di lire 224 63. Libero — Canneto, voc. Fosso Canneto, terreno seminativo, vocabolo Rapello, confinanti fosso, Chialastri Luigi e Nanni Lorenzo, comune di Cave, Sbara D. Giacomo, Baroni Giuseppe, est. 0 43, sez. 1ª, part. 2621, 2844, reddito 1 05, prezzo di lire 6 49. Libero — Vigna, voc. Speciano; terreno seminativo vitato, voc. Speciano, confinanti strada, Cecconi D. Felice e fratelli, Beltramme Luisa, est. 6 40, sez. 1ª e 2ª, part. 1015, 2311, reddito 30 61, reddito 251 37 — Diretto dominio da Chiacchiararelli Vincenzo, resp. 1|4; Prato voc. Ceprano, seminativo vitato, voc. Croce Stenina; vigna e vigna voc. Stenina, confinanti stradello, Scarozza Luigi, Mazzenga Giuseppe, est. 6 57, sez. 2ª, part. 696, 1309, 1810, 1811, reddito 48 26, prezzo di lire 298 72. Liberi.

8. A danno del signor Moroni Francesco fu Antonio. — Terreno seminativo, voc. Conuzza, confinanti strada, Capitolo di Santa Maria e Cieria Giuseppe, est. 10 45, sez. 1ª, part. 1286, reddito 29 26, prezzo di lire 181 11, canone di scudi 7 50 a Mattei Guglielmo, con l'estimo di scudi 29 26.

9. A danno del signor Mattei Angelo fu Giacomo — Terreno seminativo vitato, voc. Vaccano, confinanti Pasquazi Filippo e Fratelli, Moroni Carlo, Fasi Giovanni, est. 5 65, sez. 1ª, part. 803, reddito 34 13, prezzo di lire 211 26. Libero. — Terreno seminativo vitato, voc. Speciano, confinanti Mattei Luigi da due lati, Fazi Maria Antonia, est. 0 85, sez. 1ª, part. 1648, reddito 3 53, prezzo 21 81, resp. 1|4 — Diretto dominio a Fazi Maria Antonia fu Guerino, est. sc. 3 53; vigna, voc. Fontana, voc. San Stefano, confinanti stradello da due lati, Moroni Giuseppe, est. 0 63, sez. 1ª, part. 516, reddito 3 30, prezzo lire 20 42; resp. 1|4, — Diretto dominio da Fagiani Fabio fu Pietro, estimo scudi 3 30, vigna, voc. Casali, confinanti Cleri Luigi, Demanio dello Stato e Saraceni Antonio, est. 2 86, sez. 1ª, part. 53, reddito 10 82, prezzo 66 97, resp. 1|4 — Diretto dominio da Cieria Luigi fu Nicola, estimo scudi 10 83.

10. A danno del signor Rotondi Filippo fu Nicola — Castagneto, vocabolo Rivo Santa Maria, confinanti Rotondi Lorenzo da più lati, est. 0 18, sez. 1ª, part. 2861, reddito 1 02, prezzo lire 6 31. Libero. — Vigna, vocabolo S. Carlo, confinanti strada, stradello e Donnini Francesco, est. 3 12, sez. 2ª, part. 534, reddito 27 77, prezzo di lire 171 80. Libero. — Vigna, voc. Rivo, confinanti Bianchini Giuseppe, Manni Angelo e Grillini Agostino, est. 3 12, sez. 2ª, particella 586, reddito 27 77, prezzo di lire 171 89, gravata della decima a favore del principe Colonna, estimo ... — Terreno seminativo, voc. Morino, confinanti Foschi Francesco, Scarozza Antonio e Speranza Francesco, est. 191, sez. 2ª, part. 1383-1643, reddito 2 82, prezzo di lire 17 45, enf. al Capitolo di S. Maria, est. 3 86, enf. a Gramiccia mons. Pietro e Girolamo, col canone a favore dell'Opera pia Carolina e Luoghi pii dei Catecumeni.

11. A danno del signor Nanni Camillo fu Giuseppe — Canneto, voc. Fossocaulzo, confinanti strada, Lupicuti Lorenzo e Cecconi Filippo e fratelli, estensione 0 39, sez. 1ª, part. 1710, reddito 0 20, enf. a Traversa Antonio fu Stefano, resp. 1|4 — Terreno seminativo vitato, voc. Croce Stenina, confinanti strada da due lati e Capitolo di Santa Maria, est. 3 83, sez. 2ª, part. 370, reddito 10 14 ambedue, prezzo di lire 64, enf. al Capitolo di Santa Maria, responsivo 1|4 — Canneto, voc. Palme Ceprano, confinanti strada, Brunetti Angelo e Traversa Filippo, est. 0 76, sez. 2ª, part. 1392-1393, reddito 0 39, prezzo di lire 2 41, enf. a Traversa Filippo, gravato della decima a favore del principe Colonna — Casa di 3 vani, via Rapello, confinanti strada, Confraternita del Sagramento e Patrichetti Marianna, est..., sez. 1ª, part. 303, reddito 18 75, prezzo di lire 182 81. Libera.

12. A danno del signor Mattei Luigi fu Francesco — Vigna, voc. Speciano, confinanti Pasquazi Annunziata, Matteini Mattei Angelo e Ziluca Paolo ed Elvira, est. 10 41, sez. 1ª, part. 2226, reddito 38 71, prezzo di lire 235 87. Diretto dominio da Massemi Giuseppe, resp. 1/4, estimo scudi 38 17 a carico utilista.

13. A danno del signor Mazzenga Domenico fu Pietrantonio, ora Cherubini Annunziata fu Giuseppe, vedova Mazzenga, usufrutti, e Mazzenga Pietrantonio Giuseppe Lodovico, Domenico, Esterina, Giuseppe, Dorinda ed Ester fu Domenico proprietari oltre ad altri — Terreno seminativo olivato, voc. Toce, confinanti Ronci Filippo, Pangrazi Lorenzo e fratelli Gramiccia, est. 2 19, sezione 1ª, part. 702, reddito 23 61, prezzo di lire 156 14. Libero. — Bosco ceduo seminativo, voc. Valli, confinanti strada, Pasquazi Angelo, Graziosi Margherita, est. 5 56, reddito 1, part. 1086-2321-2321|1, reddito 902, prezzo di lire 55 83. Liberi. — Terreno seminativo, voc. Rivo Valli, confinanti Pinci Pietro, Pucci Giuseppe e Pietro, est. 0 60, sez. 1ª, part. 2324, reddito 159, prezzo di lire 9 81. Libero. — Terreno seminativo, voc. Pratarolo, confinanti strada, Capitolo di Santa Maria Mazzenga, Pietrantonio e fratelli, est. 5 33, sez. 1ª, part. 1138, reddito 29 85, prezzo di lire 184 77. Libero — Vigna, castagneto, voc. Palme, confinanti Magistri Agostino, Bianchi Antonio, Foschi Antonio e Lorenzo, estensione 3 44, sez. 2ª, part. 1138-1139, reddito 4 33, prezzo di lire 26 80, diretto dominio a Luciani Agapito, resp. 1|4 all'Amministrazione Fondo culto — Terreno seminativo, voc. Palme Ceprano, confinanti Pasquazi Vincenzo e fratelli, Cherubini Anna e Colelli Giuseppe, est. 1 20, sez. 2ª, part. 1281, reddito 3 18, prezzo di lire 19 68. Libero.

14. A danno della signora Chiacchiararelli Luisa, ved. Manni (ora Mattei Guglielmo e Francesco fu Giovanni, Tommaso e Manni Angelo fu Nicola) — Terreno seminativo, voc. Santa Croce, confinanti Traversa Giuseppe, Gramiccia mons. Pietro e Girolamo da più lati, est. 0 81, sez. 1ª, part. 549, reddito 8 05, prezzo di lire 49 82. Libero. — Terreno seminativo, pascolo, voc. Rivo, confinanti fosso, Moroni Anna, Traversa Antonio, est. 4 78, sez. 1ª, part. 608, 609, 611, 612, 613, reddito 16 85, prezzo di lire 104 30. Libero — Terreno seminativo voc. Rivo, confinanti Demanio Nazionale, Mattei Guglielmo, est. 0 40, sez. 1ª, part. 461, reddito 0 85, prezzo di lire 5 26. Libero — Pascolo, voc. Rivo, terreno seminativo, olivato, voc. Vaccano, confinanti Traversa Giuseppe e territorio di Rocca di Cave, Traversa Augusto Francesco, Mattei Angelo, est. 2 89, sez. 1ª, part. 462, 777, reddito 10 55, prezzo lire 65 80. Liberi — Terreno seminativo, vi-

tato, voc. Casal', confinanti fosso, Fasi Margherita, Ballanti Luigi, est. 9 76, sez. 2ª, part. 1066, reddito 21 21, prezzo di lire 131 28, enf. a Loreti Sante fu Giamario, estimo scudi 39 40 — Terreno seminativo, vitato, voc. Casali, confinanti Cleria Luigi, Zilucs Paolo ed Elvira e Ballanti Luigi, est. 10 25, sez. 2ª, part. 55, reddito 32 25, prezzo di lire 199 62, resp. 1/4 a Mattei Angelo fu Giacomo.

15. A danno del signor Bruni Angelo, Antonio, Francesco, Giuseppe e Luigi fu Marco — Terreni seminativi, voc. Coanuzza, confinanti fosso, Capitolo di Santa Maria, Gramiccia Girolamo, est. 18 31, sez. 1ª, part. 1204, 1204/1, 1205, reddito 83 67. Liberi, prezzo di lire 517 91 — Casa colonica, confinanti Bianchi Giovanni e Luigi per tutti i lati, est. 1 04, sez. 2ª, part. 335, reddito 0 26, prezzo di lire ..

16. A danno del signor Gramiccia Maria, Rosa ed Euple fu Pasquale e Retelli Anna Maria, vedova Gramiccia — Terreno seminativo, voc. Marino, confinanti strada, Gramiccia Girolamo e Vincenzi Agostino, est. 8 81, sez. 1ª, part. 1447, reddito 24 67, prezzo di lire 152 70, enf. a Gramiccia Girolamo fu Mario, resp. 1/4, con l'estimo di scudi 24 67.

17. A danno della signora Foschi Teresa del fu Pietro — Terreni seminativi, castagneto, voc. Valle Tonica, confinanti Vendetti Giovanni e Cecconi D. Felice e fratelli da due lati, est. 12 44, sez. 1ª, part. 1537-2257-2258, reddito 26 63, prezzo di lire 164 83, enf. al R. Commissariato Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico succeduto al beneficio Farini, con l'est. 43 30.

Comune di Genazzano.

18. A danno del signor Di Fazio Francesco del fu Domenico — Terreno seminativo, voc. Varano, est. 1 72, sez. 1ª, part. 1231, reddito 15 24, prezzo di lire 94 33 — Terreno seminativo, voc. Valle Rotelli, confinanti Perini Rosa, Santelli Sante e Raffaele, Vannutelli mons. Vincenzo, est. 2 72, sez. 1ª, particella 1280, reddito 5 71, prezzo di lire 41 34. Liberi.

19. A danno del Capitolo di San Nicola, Massa Antica — Vigna, voc. Roanico, confinanti Vannini Francesco e fratelli, Ascenzi Bernardino e Istituzione Egidi, est. 2 75, sez. 2ª, part. 2487, 2488, reddito 13 45, prezzo di lire 83 25 — Dominio diretto da Ascenzi Bernardino fu Isidoro, estimo scudi 3 18 — Terrenoseminativo, vitato, voc. Frascheto, confinanti Moschetti Giovanni Carlo e Giovanni da 2 lati, Colonna principe D. Giovanni, est. 6 62, sez. 1ª, part. 1002, reddito 23 73, prezzo di lire 147 — Diretto dominio da Moschetti Vincenzo, Giuseppina fu Giovanni Carlo con l'estimo di scudi 7 91.

20. A danno del signor Cutarelli Domenico fu Bernardino — Terreno seminativo, pascolo, pascolo, terreno seminativo vitato, voc. Colle Contiglio, confinanti strada, fosso, Cutarelli Marco e Cutarelli Antonio, est. 5 63, sez. 1ª, part. 1493-3719-4241-4356, reddito 33 80, prezzo di lire 209 22, canone coppe 2 e quartucci 2 1/2 grano a Balbi marchese Francesco, est. scudi 12 72.

21. A danno del signor Morelli Camillo fu Nicola — Terreno seminativo, voc. Valle, confinanti strada, Cerruti Marco e Pallica Angelo-Maria, est. 0 14, sez. 1ª, part. 668, reddito 0 13, prezzo di lire 0 80. Libero — Terreno seminativo vitato castagneto, voc. Grotteli, confinanti Vannutelli Pietro, Sebastianelli Margherita, Bosanni Cand da, est. 5 15, sez. 1ª, part. 1117, 2876, reddito 8 41, prezzo di lire 25 05, resp. 1/4 a Balbi marchese Francesco, estimo scudi 19 95 — Terreno seminativo, voc. San Sebastiano, confinanti Morelli Mariano, De Carolis Pietro e fratelli, est. 0 33, sez. 1ª, part. 1882, reddito 0 54, prezzo di lire 3 94, resp. 1/4 al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, estimo scudi 1 61 — Terreno seminativo, voc. San Sebastiano, confinanti Morelli Luigi, Rocca Francesco da due lati, est. 0 42, sez. 1ª, particella 2968, reddito 0 58, prezzo di lire 3 52, resp. 1/4 al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, estimo scudi 1 73 — Terreni seminativi vitati, voc. Colle Contiglio, confinanti strada, fosso e Morelli Nicola, strada, Morelli Nicola e Giuli Vincenzo, est. 12 05, sez. 1ª, part. 1489, 3147, 1568, reddito 64 78, prezzo lire 400 98, canone di baiocchi 75 alla Confraternita del Crocifisso, estimo scudi 29 73 — Terreno seminativo vitato, voc. ... Strada Morelli Nicola da 2 lati, est. 4 70, sezione 1ª, part. 3146, reddito 5 22, prezzo lire 32 31, resp. 1/4 a Colonna D. Giovanni, estimo scudi 15 65 — Terreno seminativo vitato, voc. Colle Contiglio, confinanti strada, fosso e Gionne Caterina, est. 3 35, sez. 1ª, part. 4702, reddito 7 43, prezzo lire 45 99, resp. 1/4 a Colonna D. Giovanni, estimo scudi 7 44 — Terreno seminativo vitato, vocabolo Montagna, confinanti territorio di Rocca di Cave e Gionne Francesco da 2 lati, est. 4 25, sez. 1ª, part. 2820, reddito 0 51, prezzo di lire 3 15. Libero — Terreno seminativo vitato, voc. Puzzarico, confinanti strada da due lati, stradello, Colonna principe D. Giovanni, est. 7 62, sez. 2ª, part. 361, reddito 67 51, prezzo lire 417 88. Libero.

N. B. I terreni canonicati e responsivi, ecc., si vendono l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuna vendita, nè all'incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 agosto ed il secondo nel giorno 8 agosto 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 6 luglio 1881.

3583 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima (N. 12).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 16 corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità in quintali	Num. dei lotti	Quantità per caduun lotto Quintali	Somma per cauzione di caduun lotto	Rate di consegna
3500	35	100	L. 200	1

Tempo utile per le consegne — La consegna della intera quantità dovrà farsi nel periodo di giorni 10, a far tempo dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, di qualità uguale al campione visibile presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1880), sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, tassa di registro, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a carico dello stesso le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Napoli, 6 luglio 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

3619

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auronzo

Avviso d'Asta per ribasso del ventesimo.

Si rende noto al pubblico che in seguito all'esperimento d'asta tenuto oggi stesso presso questa Intendenza, pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Auronzo, il medesimo rimase aggiudicato per l'offerta provvigione di lire 10 per ogni 100 lire sulle leve dei sali, e di lire 2 500 per ogni 100 lire sulle leve dei tabacchi.

A termini pertanto dell'avviso d'asta 7 giugno 1881, n. 8590-2873, sez. 1ª, e dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si avverte che nel giorno 10 luglio 1881, alle ore 12 meridiane, scade il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione.

L'offerta di ribasso non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione predetto.

Belluno, 25 giugno 1881.

3616 *L'Intendente*: BOTTESINI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Bando di vendita.

Ad istanza del sig. Giuseppe Cicerchia, domiciliato elettivamente presso l'avv. Vincenzo Fiorentini piazza Paganica, n. 65, procuratore che lo rappresenta,

Ed in seguito della sentenza di questo Regio Tribunale del 4 aprile p. p., notificata il 30 dello stesso mese, e l'ordinanza presidenziale del 14 giugno scorso,

Nell'udienza del giorno 10 agosto prossimo futuro, ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti fondi:

1. Casa in Palestrina, via Corso Pier Luigi, numeri civici 28 e 29, e precisamente la parte sotterra, porzione del piano terreno e primo piano, segnato in mappa n. 806 sub. VII.

2. Casa nella stessa città, vicolo Pier Luigi, nn. 24 e 27, ossia porzione del primo piano, segnata in mappa nn. 881 sub. I, e 886 sub. V, confinante ambedue i suddetti fondi coi vicoli e Corso Pier Luigi Principe Barberini, Rosa vedova Di Berti ed eredi del fu Vincenzo Arena.

3. Bottega di un vano posta come sopra, in via degli Arconi, n. 14 e in mappa n. 2749, confinante Sisinando Magistri, Germano Magistri, ed eredi del fu Eurico Sbardella.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, nel primo si comprendono i due primi fondi, nel 2° il terzo fondo, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 2351 40 pel 1° lotto, e di lire 211 80 pel secondo, sessantuplo del tributo diretto.

Per concorrere all'acquisto dovrà depositarsi il decimo del prezzo pel primo lotto in lire 235 14 e delle spese in lire 300, e pel 2° lotto lire 21 18 e delle spese in lire 200, con tutte le altre condizioni contenute nel bando depositato in cancelleria.

Si avvertono in fine tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria nel termine di 30 giorni le loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi, dirette al signor giudice Piolanti, delegato per gli atti della graduazione.

Li 7 luglio 1881.

3586 VINCENZO FIORENTINI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cassino con decreto del 4 giugno corrente ha liberato dal vincolo d'ipoteca la rendita inscritta di lire 200, risultante dal certificato del Debito Pubblico italiano, numero 88471-271411, in testa al defunto Giovanni Battista Conca fu Erasmo, ed ha ordinato che la stessa venga tramutata senz'alcun vincolo in rendita al latore in testa dell'unico erede Carlo Conca fu Raffaele, da Gaeta 3178

RETTIFICAZIONE.

In testa all'*Estratto di bando* (avviso n. 3536) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, n. 157, a pag. 2797, invece di *Prima*, deve leggersi: **Seconda** *pubblicazione*.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso sporto al Tribunale civile di Torino nell'interesse delli Cargiat-Loia-Novel Pietro, Vittorio ed Orsola, moglie questa a Bianco Giovanni fu Ignazio, residenti in Ceres, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il Tribunale stesso in data 11 maggio 1881, allo scopo di ottenere la dichiarazione d'assenza del loro comun padre Cargiat-Loia-Novel Domenico fu Pietro, allontanatosi dal suo ultimo domicilio in Ceres fin dal 1860, quel Tribunale, con decreto delli 24 maggio 1881, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordinò venissero assunte le informazioni dalla legge prescritte (Art. 23 Codice civile).

Torino, 1° giugno 1881.

3037 AVV. PEROGLIO G. BATT.

AVVISO.

I signori Loreti Emidio, Cesare, Germia, Lorenzo e Teresa, assistita quest'ultima dal proprio marito signor Calisto Perri, quali figli ed eredi del fu Pietro Loreti, domiciliati per elezione in Roma, via del Governo Vecchio, numero 48, presso l'avv. signor Alessandro Sabelli, che li rappresenta in giudizio,

Deducono a notizia per ogni effetto di ragione e di legge:

1. Di essere divenuti deliberatari del a casa sita in Zagarolo al vicolo delle Viole, n. 4, distinta al censo nella sezione 1ª, part. 1652, venduta all'asta in danno di Vernini Raimondo del fu Lorenzo, per il prezzo di lire 668 18, quale vendita fu eseguita ad istanza del collettore delle tasse di Palestrina, innanzi il R. pretore di detta città, il 1° aprile 1879, per gli effetti dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871, n. 192 sulla riscossione delle imposte dirette.

2. Di avere ottenuto quali creditori iscritti sopra la indicata casa dall'onorevole signor presidente del Tribunale civile di Roma il decreto in data 2 giugno 1881, che dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato dalla medesima vendita e depositato presso la Cassa de' Depositi e Prestiti dello Stato, ed ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 40 nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione.

3593 AVV. ALESSANDRO SABELLI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al Pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto li 29 giugno ora decorso, la signora Jesi Annunziata fu Raimondo, vedova Marchi, domiciliata in piazza Capranica, n. 93, tanto nell'interesse proprio, che qual madre e tutrice dei minori Francesca, Eugenia, Raimondo ed Umberto Marchi, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da Carlo Marchi, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, piazza Capranica, n. 93, il 27 giugno ora decorso.

Roma, li 7 luglio 1881.

3543 Il canc. G. GUERRIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 2000 grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 27 giugno p. p., cioè:

Quintali 2000 di grano nostrale al prezzo di lire 27 97 il quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 12 luglio corrente, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 7 luglio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

3622 *Il Capitano Commissario*: ASCHIERI.

COMUNE DI ANAGNI

SECONDO AVVISO D'ASTA per l'affitto dell'erbatico e spigatico.

Stante la deserzione dell'incanto fissato per il giorno di ieri, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 corrente si procederà in questa segreteria municipale, ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, ad un secondo incanto per l'affitto dell'erbatico e spigatico pel biennio dal 1° dicembre 1881 al 30 novembre 1883.

L'asta si terrà col sistema delle candelette, e verrà aperta sull'annua corrisposta di lire 5000 (cinquemila).

Il termine utile per fare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del 3 agosto p. v.

Pel rimanente si richiamano le disposizioni contenute nel primo avviso di asta in data 11 giugno p. p.

Anagni, 1° luglio 1881.

3596 *Il Segretario*: G. PIERI.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA — Primo esperimento.

Si rende noto che nel giorno 26 del mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si terrà in quest'ufficio un pubblico incanto ad estinzione di candela per la vendita del legname di faggio, diviso in 10 sezioni nel bosco Montagna, appartenente al comune di Valva.

L'asta si aprirà in aumento al prezzo di lire 41,000.

Per essere ammesso alla licitazione, ogni concorrente dovrà presentare la dichiarazione di aver versato nella Tesoreria provinciale lire mille per cauzione provvisoria.

Nell'atto poi della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva pari al decimo del prezzo di deliberamento e presentare un garante solidale di conosciuta solvibilità.

In prova poi del deposito per l'accennata cauzione, lo stesso aggiudicatario dovrà consegnare la ricevuta del tesoriere del comune interessato.

Il taglio di dette piante si farà nel periodo di 10 anni, e cioè: recidendo una sezione all'anno, dal 15 ottobre a tutto il 10 giugno successivo.

Il pagamento del prezzo di vendita si farà nella Cassa comunale in dieci rate annue eguali, anticipatamente però di due mesi al taglio di ciascuna sezione.

Le spese d'asta e le altre indicate nel capitolato municipale saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte non minori del ventesimo sul prezzo che si otterrà dall'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15, come meglio si stabilirà con un nuovo avviso.

Tutti gli atti e documenti che regolano questa vendita sono visibili alla Divisione 1ª della Prefettura nelle ore d'ufficio.

Salerno, addì 1° luglio 1881.

3573 *Il Segretario delegato pei contratti*: M. VERONA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.